

pera sua, e, come ha già scritto alla *Riforma*, una lettera contro il miracolo di S. Gennaro, "che lascia il popolo nell'ignoranza, nell'abbiezione, e così proporre alla Camera di Montecitorio che nomini una Commissione di deputati, i quali vadano in Napoli nella Venerabile Cappella del Tesoro, e assistano al miracolo, e vengano se si usano supercherie ed inganni, o se possa spiegarsi naturalmente coi progressi della scienza ed in specie della chimica. E' presto detto, è presto scritto che il filosofo *deride* il miracolo del sangue di S. Gennaro; ciò che importa si è vedere se il filosofo abbia ragione di *ridere*, oppure se chi *ride* senza ragione, possa dirsi *filosofo*. Ecco adunque il momento opportuno per un'inchiesta. Che cosa impedisce al Crispi di proporla ed alla Camera d'accettarla?

Per noi l'inchiesta fu fatta già da secoli, e se ne trova il risultato in Camillo Tadini, *Memorie della vita, miracoli e culto di san Gennaro*, e in Gerolamo da S. Anna, *Storia della vita, virtù e miracoli di S. Gennaro*, ed in Enea Silvio Piccolomini, che indi fu Papa Pio II, o negli scritti di Domenico Putignano, di Giovanni Stilling, di Antonino De Luca, di Raffaele Coppola, ed in tanti altri valentuomini, che su questo costante miracolo raccolsero notizie e documenti, fino al frammassone Sebastiano De Luca, professore nella Università di Napoli, al suo discepolo Pietro Ponzo ed al nostro valoroso Antonio Stoppani.

Il dottissimo Antonio Stoppani assisté al miracolo nel maggio del 1869 cogli studenti dell'istituto tecnico superiore di Milano, che allora trovavansi in Napoli. Più tardi da Firenze, il 1° maggio del 1881, mandava all'amico suo Vincenzo Papa il risultato dell'inchiesta. Lo Stoppani poté nella cappella di San Gennaro a suo agio esaminare l'ampolla del sangue e prima e dopo il miracolo. E ne ebbe abbastanza, egli dice, "per convincersi che si tratta assolutamente di un fatto che si sottrae alle leggi comuni della natura, inesplicabile per la scienza, e quindi soprannaturale." E concludeva: "Quanto a me, trovo che il credere è almeno in questo caso la cosa più ragionevole." Lo Stoppani è un filosofo, non "deride", ma esamina, e, dopo di aver esaminato, crede, perchè nel miracolo di San Gennaro, che non è cosa di fede, è lecito, prima di credere, esaminare.

E, dopo lo Stoppani, un libero pensatore, nell'anno 1880, cioè il famoso Sebastiano De Luca, professore nell'Università di Napoli, volle procedere ad un accurato esame dell'ampolla del sangue di S. Gennaro, sperando di poter chiarire essere una fola questo miracolo, e togliere il popolo, come dice il Crispi "dall'ignoranza e dall'abbiezione." Incaricò pertanto il signor Pietro Ponzo, suo discepolo, di cercare una spiegazione del miracolo coi principi della fisica o della chimica. Il professore De Luca morì, ed il Ponzo, pubblicando poscia i suoi studi in un opuscolo, intitolato: *La Teva di S. Gennaro*, concluse che "né l'azione del calore, né quella di dissolventi possono essere la cagione della liquefazione; e se non si può spiegare per altra maniera né essa, né tutte le altre fasi che si osservano nel fenomeno, si deve concludere che, nello stato attuale della scienza, ci è impossibile di sciogliere il misterioso problema." Dunque abbiamo od un mistero od un miracolo. Di qui non si scappa.

Che se tutte queste inchieste già fatte non bastano al filosofo Crispi, che *deride*, se ne aggiunga un'altra più solenne di tutte: una Commissione parlamentare nominata dal presidente Biancheri, e che potrebbe essere composta dello stesso Crispi, di Cavallotti, di Bovio, di Costa, di Bacelli e simili, vada in Napoli, assista al miracolo, esamini l'ampolla, interroghi i canonici, consulti i dotti, e poi riferisca. Ma non si contenti di *deridere*; studi, esamini e poi, o neghi il fatto se può, o riconosca, lo spieghi, secondo la scienza. Così impone la sode ed onesta filosofia. Ma il Crispi non farà la proposta, certo di averne il danno e le beffe.

I danneggiati dell'isola d'Ischia

Leggiamo nella *Libertà Cattolica* di Napoli:

I reclami avverso le decisioni del Comitato Centrale di soccorso per i danneggiati

dell'isola d'Ischia, finora presentati nella sola sede del Comitato, oltrepassano i quattrecento.

A tal proposito siamo informati che la pubblicazione degli accertamenti disposta dal Comitato Centrale in tutti quei Comuni, ha destata una penosa impressione. La verifica dei danni è andata a cascaccio; si sono commessi errori madornali negli apprezzamenti dei fondi rustici ed urbani.

Alla pubblicazione di cotali accertamenti negli animi di quasi tutti è subentrata la delusione e lo sconforto. Imperocché le spese fatte finora per isbarazzare le rovine e quelle che restano a farsi per riedificazione, erano sostenute dalla speranza di un prossimo ed equo sussidio. Ed ora questo sussidio è divenuto illusorio, ad alcuni per il collocamento nelle categorie, ad altri per la pochezza dei danni accertati. In conseguenza di ciò i lavori, che i possidenti intrapresero, dando pane alle diverse classi di operai, cominciano a venir meno; essendosi al disastro del terremoto aggiunto il ristagno del commercio dei vini, che forma l'unica fortuna ischiata.

Né le cose per i danni personali procedettero meglio. Si annunziano enormi assegni a vedove che perdettero un marito malaticcio, ed alle quali non manca il necessario, assegni che faranno le spese delle feste nuziali al novello sposo, ed affretta un padrigio ai poveri orfani. Questi orfani poi si rifuggono abbandonati dopo quanto ha speso per loro collocamento negli asili la Commissione Arcivescovile; e loro si attribuiscono altre migliaia di lire.

Il lavoro ordinato dal Comitato Centrale, oltre di essere inesatto, è monco. Vi hanno molte denunce di danni senza ascolto; parecchie vedove ed orfani e feriti che non trovansi al registro. Quindi i reclami ascendono a centinaia; quindi gli infelici possidenti — i piccoli possidenti dell'isola — i veri danneggiati — cadono nell'abbattimento, trascinando le classi operaie che vivono intorno ad essi. Essendo così, la catastrofe dell'isola d'Ischia porge una novella prova dell'insufficienza della carità ufficiale nei grandi disastri, e c' insegna pure che mai si provvede ai bisogni lungi dal teatro della sventura, e che sovente alle comparse filantropiche ed agli inni dei giornali si frammischiano i gemiti dei popoli.

Manifesto del Rettore dell'Università di Napoli AGLI STUDENTI

L'illustre prof. Capuano, Rettore dell'Università di Napoli ha indirizzato agli studenti il seguente manifesto:

Egredi giovani,

Io era orgoglioso che in questi sei mesi del mio ministero, nulla fosse accaduto che avesse turbata la pace del nostro Ateneo, e la paterina armonia, e l'affetto reciproco, che sempre è esistito tra voi e me.

Un fatale equivoco ha fatto credere che io proteggessi colla mia qualità di Rettore le opinioni di alcuni e volessi contrariare quelle di altri. Io sono stato sempre straniero, e massime ora che esercito una funzione pubblica, a tutti i parteggiamenti. Inanzi alla mia mente ed al mio cuore, voi siete stati e sarete, anche quando tornerò nella vita privata, tutti eguali, come altrettanti figli.

Della mia imparzialità avete avuto molte prove prima e dopo di essere divenuto Rettore. Credete che abbia potuto cambiar fede e costumi da pochi giorni a questa parte? La mia natura ed i miei studi non sono capaci di tanta debolezza. E se questo istantaneo mutamento non si concilia con la mia via, vi prego di por termine ad un conflitto che, avendo assunto forma di un disordine politico, potrebbe avere dolorose conseguenze contro la mia volontà.

6 maggio 1884.

Il Rettore. — L. CAPUANO.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 9 maggio

Riprendesi l'interpellanza Pantaleoni sulla concorrenza americana; depura la poca produttività italiana; un grande migliora-

mento potrebbe ottenersi dall'applicazione dei metodi di coltura che la moderna scienza agraria insegna, e dalla trasformazione agraria.

L'oratore riconosce la necessità d'un lieve dazio di produzione.

Dice rivolgendosi personalmente a Depretis che la sua invidiabile fortissima posizione dovrebbe volgere completamente al miglioramento delle sorti del paese.

Vittelleschi afferma che un miglioramento nell'agricoltura non si può attendere che da uno sgravio d'imposta.

Dolua espone le tristi condizioni in cui trovansi i proprietari dei terreni, e le condizioni attuali che impediscono agli agricoltori di trovare capitali, quindi occorre diminuire l'imposta.

Depretis giudica il quadro tracciato da Pantaleoni troppo oscuro, le esposizioni di Milano e Torino sono per l'Italia un'ottima promessa.

Conviene che la concorrenza estera potrà ribassare il prezzo, ma il paese troverà nella propria energia il mezzo per migliorare grandemente ed accrescere la sua produzione agricola.

Cita i vini, gli olii, gli agrumi; accenna ai vantaggi che si potrebbero ritrarre usufruendo dell'acqua come forza motrice e come irrigazione. Cita i canali Cavour e Villorosi; contesta che le ferrovie siano poco produttive.

Crede non pratica la discussione sopra l'abolizione o diminuzione d'imposte.

Bisogna continuare l'antico programma di migliorare l'agricoltura e l'industria rimuovendo gli ostacoli e preservando il bilancio da scosse pericolose.

Pantaleoni replica brevemente e poi Majorana Calatabiano dichiara respingere i dazi protettivi perchè andrebbero a carico della grande maggioranza della popolazione, raccomandando invece maggiori mezzi di comunicazione e trasporto.

Accenna alla gravità delle tariffe della Società generale di navigazione.

Grimaldi propone ed è approvato di continuare la discussione del bilancio di agricoltura.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 maggio

Chimiri avverte che la relazione della legge sulla responsabilità dei padroni e imprenditori nei casi d'infortunio è stata distribuita.

Ad istanza di Cavalletto dichiarasi urgente. Riprendesi la discussione generale sul bilancio dei lavori pubblici.

Su proposta di Coppino rimandasi al bilancio dell'istruzione l'interrogazione di Giovagnoli sui ristoranti di San Marco in Venezia; ed a martedì quella di Cavalletto e Bovio sulle notizie circa i fatti dell'Università di Napoli.

Annunziata una interrogazione di Boneschi se il ministero di agricoltura intenda mantenere il progetto sulla caccia presentato da Berti, ed altra di Paix sulle disposizioni che intende dare il governo per diminuire il malessere prodotto in Sardegna dalle numerose devoluzioni al Demanio e per correggere e rettificare il Catasto, e quali provvedimenti intendano prendere per alleggerire la proprietà fondiaria dall'eccessiva gravanza delle imposte.

Notizie diverse

L'estrema sinistra deliberò di respingere le convenzioni ferroviarie presentate dal governo.

Il vento politico non spira in Italia favorevole alle donne. L'8 di maggio la Commissione parlamentare per la riforma comunale ha negato alle donne l'elettorato. Benissimo! Le donne non debbono essere né avvocatessine, né elettrici, ma buone madri di famiglia.

Una disposizione del ministero della guerra fissa i distintivi della milizia mobile per distinguerla dall'esercito.

La fanteria avrà la stella gialla al key col numero del battaglione, e la nappina rossa col numero della compagnia in nero.

I bersaglieri avranno il fregio di metallo bianco al cappello col numero del battaglione.

L'artiglieria, il genio, gli alpini e la sussistenza avranno analoghe modificazioni.

ITALIA

Napoli — L'altro ieri dovevano cominciare le feste romane a Pompei combinate dal Comitato promotore dei soccorsi ai danneggiati del terremoto nell'isola d'Ischia. Il cattivo tempo le ha fatte rimandare. Esse avranno luogo i giorni 10, 11 e 12.

Queste feste hanno una singolare attrattiva. Si tratta di una riproduzione scrupolosa degli antichi costumi romani, fatta in mezzo alle rovine della città dissepolta. Una Commissione speciale composta di ar-

cheologi e di artisti ha stabilito il programma, curandone la riuscita in tutti i suoi più minuti particolari.

Riproduciamo intanto il programma, che vale a dare un'idea di quello che saranno le feste, se la pioggia non si metterà in mezzo a rovinarle.

Primo giorno. — Nell'ambito di Pompei, sopra terreni non ancora sgombrati, in un Circo, appositamente costruito, con la Spina, la Meta ed i Carceres, avranno luogo corse di bighe.

Nella processione, che precederà i giuochi, figurerà l'imperatore, che prenderà posto nel suo palao (Pulvinar) circondato dal corteo di senatori, magistrati e pretoriani.

Le varie fazioni coi rispettivi colori prenderanno parte alle corse. Non mancheranno i Desultores, i Cursores e gli atleti.

Una pompa nuziale, movendo dalla casa di Cornelia Rufo, andrà alla casa dello sposo nella via detta di Mercurio.

Secondo giorno. — Corse di bighe con l'intervento dell'imperatore, come nel primo giorno.

Una pompa funebre partirà dalla casa detta del Fauno, e arriverà fuori la porta Ercolanese, dove con l'accensione del rogo avrà termine la cerimonia.

Terzo giorno. — Scavi in vari punti della città.

Giuochi di gladiatori nell'anfiteatro con l'intervento dell'imperatore.

Pompa di gladiatori attraverso l'arena.

Combattimento di gladiatori l'uno contro l'altro e a schiere.

Compariranno pure gladiatori a cavallo.

In tutti i tre giorni si visiterà la città, ora sono rimaste al pristino stato alcune botteghe, nelle quali si venderanno bevande e cibi in vasi di forma antica.

Gli strumenti musicali saranno di forma antica, ricoperti in massima parte da quelli sovrati in Pompei, e si faranno udire melodie scritte appositamente per la circostanza.

Nelle Terme Stabiane, per comodo del pubblico, vi sarà una vendita di cibi e bevande, alla quale presiederanno molte gentili dame napoletane, spinte da delicato sentimento di carità.

Anche in questa vendita saranno adottati vasi di forma antica.

Nei tre giorni vi saranno concerti musicali in vari punti della città.

Roma — Un dispaccio annunzia la morte del Senatore Poeta Giovanni Prati avvenuta ieri.

Livorno — Giovedì sera in via del Giardino fu aggredita una guardia di P. S. che riportò una grave ferita di pugnale al costato. Il feritore venne inseguito e raggiunto mentre impugnava una rivoltella, e incarcerato. Si chiama Penco. Tacque il motivo dell'aggressione. La guardia si trova moribonda all'Ospedale.

ESTERO Svizzera

Monsignor Mermillod vescovo di Losanna e di Ginevra, promulgò nella sua diocesi l'Eucologia *Humnum genus* accompagnandola con una lettera di cui ecco un brano:

«Porgete orecchio alla gran voce che dalla volta del Vaticano sta per destare tutti gli echi del mondo. Non è l'accento dei profeti, il quale ci ripete: Sventata alle famiglio ed alle città goverante dagli uomini delle tenebre?»

«Se dacché Clemente XII e Benedetto XIV colpirono di condanna le riunioni occulte, le potenze ed i popoli avessero tenuto conto delle parole di quelle sentinelle dell'ordine e della verità, quanti disastri, quante divisioni, quante lacrime avrebbero risparmiato al genere umano?»

«Vano è che, per moltiplicare i suoi adepti ed avvicinare ai suoi laici gli uomini di buona fede, la frammassoneria si dipinga d'illusioni generose e si proclami un'istituzione filantropica, i suoi statuti, le sue origini, il suo vero fine, le sue opere, la sua storia protestano contro simili pretese.

«Lord Beaconsfield scriveva:

«I governi di questo secolo, non hanno da fare solo coi governi, cogli imperatori, coi re, coi ministri, ma essi andano colle società segrete, — elementi di cui bisogna tener conto, — i quali, all'ultimo momento, possono distruggere ogni accordo, società che hanno agouti dappertutto.»

Austria-Ungheria

Il console italiano a Trieste, Durando, venne chiamato a Vienna dall'ambasciatore Lublitz, per due motivi: primo, per

conferir seco lui circa il risultato ottenuto dalla commissione della pesca sulle coste Adriatiche, secondo, per un incidente semi diplomatico.

Do Pretis governatore di Trieste, in occasione del passaggio da quella città dell'arciduca Alberto invitò il Corpo consolare. Durante il giorno quando i ricevimenti erano finiti, sul che il De Pretis gli fece qualche osservazione.

Il console italiano gli rispose che eragli piaciuto poco un invito in lingua tedesca difamato in una città dove si parla italiano, osservando che si poteva mandare in francese, lingua usuale dei diplomatici.

Robilant volle avere spiegazioni, perchè pare che a Vienna ne abbiano chieste al nostro ambasciatore.

Un dispaccio dice che i principi imperini d'Austria sospesero la loro venuta in Italia, avendo l'ambasciatore austriaco, Endolf, dichiarato a Mussini che nelle attuali condizioni interne dell'Austria, non era possibile che si effettuasse la visita se non a Venezia, Milano e Torino.

La defunta Imperatrice Maria Anna ha lasciato le grandi proprietà che aveva nel Veneto e nella Lombardia al di lei nipote, l'ex re di Napoli.

Germania

Secondo un dispaccio la dimissione di Bismarck dal ministero prussiano sarebbe definitiva. Quanto prima si pubblicherà il decreto che l'accetta, naturalmente ad un altro che istituisce il consiglio di Stato sotto la presidenza del principe imperiale, come primo passo verso la probabile reggenza.

DIARIO SACRO

Domenica 11 maggio

S. Mamerto ves.

Lunedì 12

SS. Nereo e Comp. mar.

Pagliuzze d'oro

La purezza dello spirito consiste nel pensar cose oneste e delicate.

Rockefoucauld.

Chi sa tutto soffrire, può intraprender tutto.

Vauvenargues.

Cose di Casa e Varietà

Emigrazione in Ungheria. Giusta recenti informazioni pervenute al Ministero risulta che gli operai italiani recatisi a Budapest avevano raggiunto il numero, sino dai primi dello scorso mese di aprile, di 5400, senza che i lavori ferroviari, per i quali erano colà diretti, fossero cominciati.

Ove altri se ne aggiungessero vi sarebbe il pericolo o di non trovare occupazione o di produrre un'eccessiva concorrenza ad esclusivo vantaggio degli imprenditori, che diminuirebbero la mercede, come altro volte è avvenuto.

Chi si reca a pubblica conoscenza per norma dei nostri operai.

Programma dei pezzi che eseguirà la fanfara del Regg. Novara (5°) domani sera dalle ore 6 1/2 alle 8 sotto la Loggia Municipale.

- | | |
|---------------------------------------|-------------|
| 1. Marcia « Roma » | Lingria |
| 2. Valtzer « La Semiramide del Nord » | Dell'Argine |
| 3. Polka « Marzia » | Riva |
| 4. Duetto Romantico « Aida » | Verdi |
| 5. Valtzer « Il capello sedici » | Lingria |
| 6. Mazurka « Obolosa » | Parbach |

Scontro ferroviario. Ieri sera alle ore 6 1/2 circa, sulla linea Rovigo-Legnago Verona, presso la stazione di Corea è avvenuto uno scontro fra un treno militare proveniente da Verona e il treno omnibus partito da Legnago.

Rimasero ferite 27 persone, fra le quali 19 soldati.

Da Legnago vennero inviati soccorsi sul luogo del disastro.

Per chi vuol fare il volontariato d'un anno. L'estrazione a sorte degli

inscritti di leva nella classe del 1864 dovendo aver luogo nel luglio prossimo venturo, ricordiamo a chi può avervi interesse, che nel corrente mese di maggio dovranno essere presentate dagli aspiranti al volontariato di un anno le domande e i relativi documenti per contrarre l'arruolamento entro il mese di giugno.

Biglietti di andata e ritorno per l'Esposizione di Torino. Allo scopo di favorire il concorso dei visitatori all'Esposizione generale italiana venne estesa ad altre stazioni del Veneto la vendita dei biglietti di andata e ritorno per Torino con speciale riduzione, e fra queste troviamo anche la Stazione per la Carnia coi seguenti prezzi: I. cl. L. 76,25, II. cl. L. 53,75, III. cl. L. 36,80.

La validità dei biglietti è di venti giorni dalla data della distribuzione e danno facoltà ai portatori di fermarsi in tre stazioni intermedie a loro scelta nell'andata e nel ritorno.

I portatori di biglietti di III classe non saranno ammessi ai treni diretti avanti vetture di detta classe.

Congregazione di Carità di Udine. Bollettino statistico di beneficenza per il mese di aprile 1884.

Sussidii da L. 1 a L. 5 n. 299 — id. da L. 6 a L. 10 n. 93 — id. da L. 11 a L. 15 n. 10 — id. da L. 16 a L. 20 n. 3 — id. da L. 21 a L. 25 n. 1 — id. da L. 26 a L. 30 n. 8 — id. da L. 31 a L. 40 n. —

Totale N. 409.

per lire 2121,—.

Mesi antecedenti.

Gennaio N. 389 — per lire 2035,35
Febbraio » 419 — » » 2229,35
Marzo » 414 — » » 2119,—

Inoltre a tutto aprile si trovano ricoverati a spese della Congregazione N. 33 individui, ripartiti come segue nei diversi luoghi Pil della Città.

All' Istituto Derolitta	N. 8
» Ricovero	» 7
» Benali	» 4
» Tomadini	» 14

Totale N. 33

Agli studiosi e agli antiquari. Da vendere un ingegnoso d'assortimento libri antichi dall'anno 1500 in poi.

Storia, Letteratura, Giurisprudenza, Medicina, Scrittura sacra, Teologia, Morale, Diritto canonico, ecc. Eloquenza sacra, Prediche, Quarosimani, Panegirici, ecc. Morale cristiana e Istruzione religiosa, Liturgia, Libri di devozione, Polemica, Storia sacra ed ecclesiastica, Amena lettura ed Istruzione in generale.

Per chiarimenti e trattative rivolgersi alla ditta **Giacomo Agnelli**, Milano, Via Santa Margherita, 2.

TELEGRAMMI

Vienna 8 — Il treno speciale con la salma dell'imperatrice Maria Anna è arrivato alle ore 10 di sera. Alla stazione vi erano tutti i dignitari di Corte.

Il trasporto al palazzo imperiale ebbe luogo in mezzo a folla innumerevole.

Bruxelles 8 — La Camera dei rappresentanti respinse la presa in considerazione dell'inchiesta sui beni dei conventi con 60 voti contro 58.

Madrid 8 — La flossera aumentò nella provincia di Malaga.

Sulla ferrovia del nord fu posta una trave attraverso la strada poco prima del passaggio del treno; fu rimessa senza incidenti.

Costantinopoli 9 — La Porta ha risposto all'Inghilterra chiedendo che la conferenza si riunisca a Costantinopoli e si occupi dall'intera questione egiziana sulla base della circolare di Granville in data 3 gennaio 83.

Cairo 9 — 1783 fuggitivi da Kartam sono giunti ad Assuan. Distaccamenti egiziani verranno spediti a rinforzare le guardie di Kerosco e di Dongola.

Madrid 9 — Nelle elezioni senatoriali risultarono 154 ministeriali, 15 agnostici, 7 della sinistra dinastica, 2 repubblicani e 2 autonomisti cubani.

Il governo avrà in Senato una maggioranza di 270, l'opposizione 90.

Nuove bande disperse in Catalogna e in Aragona si rifugiarono in Francia.

Berlino 9 — Al Reichstag, Bismarck continuando il suo discorso dichiarò che allorché la legislazione relativa agli operai sarà compiuta, si potrà sopprimere la legge contro i socialisti Bismarck raccomandò energicamente di compiere prontamente questa legislazione.

Berlino 9 — (Reichstag) Discussione della legge sui socialisti.

Richter dice che la legge non produce alcun effetto né impedisce alcun attentato come quello dell'epoca dell'inaugurazione del monumento a Niederwald.

Il ministro Puttkammer risponde che su tale attentato sta continuando l'inchiesta laiziale.

Parla quindi in favore del progetto e dimostra la necessità dell'esistenza della polizia privata. Gli Stati che non hanno simili leggi soffrono in causa degli anarchici.

Il governo riconosce i buoni scopi delle proposte di Windthorst nel 1881 relativamente alle misure internazionali per punire i reclusi.

Legge una lettera dell'imperatore all'epoca dell'assassinio dello czar Alessandro in cui l'imperatore solleva tale questione prima della proposta Windthorst.

Soggiunge che la Russia e l'Austria si mostrarono favorevoli ad una conferenza.

La Francia fece dipendere la sua adesione dall'attitudine dell'Inghilterra che però rifiutò la sua adesione.

Più tardi l'Austria si ritirò. Ora i negoziati pendono soltanto fra la Germania e la Russia. Se il parlamento mette ostacoli alle vedute del governo, se il Reichstag respinge il progetto del governo, questo lo sottoporà ad altro Reichstag, o se questo lo respingerà ancora la colpa non ricadrà sul governo.

Madrid 9 — Un agente di Zorilla, tutore di carte importanti, fu arrestato a Murcia.

Ieri il telegrafo fu rotto e due rotte della ferrovia furono ammesse fra le stazioni di Vimodri e Vinaxia.

Si sono potuti fermare i treni in tempo opportuno.

Le comunicazioni furono ristabilite. Si è trovato sulla strada una carta minacciosa la morte a chiunque ristabilisce le rotaie.

Berlino 9 — La seduta del Reichstag durò quasi sette ore, ma non vi fu votazione.

In un secondo discorso rispondendo a Richter che lo aveva attaccato, Bismarck condannò vivamente la politica dei progressisti che sono più pericolosi dei socialisti e terminò invitando il paese a non eleggere socialisti facendo risaltare le riforme positive del governo in favore degli operai.

A tutto di questa riforma vi è la necessità del sistema repressivo sanzionato dalla legge contro i socialisti, la quale protegge il paese contro l'agitazione e gli attacchi dei socialisti.

NOTIZIE DI BORSA

10 maggio 1884

Rend. It. 5 per 100	1 gennaio 1884	da L. 96,50 a L. 96,50
Id.	1 luglio 1884	da L. 94,33 a L. 94,48
Rend. austr. su carta		da W. 51,20 a L. 51,39
Id.	in argento	da W. 51,20 a L. 52,—
Fin. off.		da L. 207,25 a L. 207,75
Bancoposte austr.		da L. 207,25 a L. 207,75

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 4 ap. al 10 mag. 1884.

Nascite

Nati vivi maschi	10 femmine	6
» morti	» 1	1
Esposti	» —	2

TOTALE N. 20.

Morti a domicilio

Giacoma Zuliani-Canciani fu Francesco d'anni 70 casalinga — Luigi De Corte fu Bartolo d'anni 68 stagnino — Giovanni Mattaloni fu Domenico d'anni 83 calzolaio — Enrico Masolino di Santo di giorni 19 — Giuseppe Castellari fu Pasquale d'anni 75 servo — Maria Rizzo di Gio. Batta di anni 31 contadina — Luigia Franzolini di anni 18 contadina — Sperandio Cantoni di Angelo di mesi 9 — Pietro Casarà di Angelo d'anni 2 e mesi 4 — Casarà Sghino di Carlo di giorni 17.

Morti nell'Ospedale civile

Umberto Sinone d'anni 2 — Maria Venturini d'anni 70 casalinga — Giacomo Cantoni fu Angelo d'anni 35 falegname —

Maria Lococo di giorni 26 — Caterina Tullio-Foschiani di Luigi d'anni 89 casa. — Laura Torroni d'anni 1 — Angelo Brun fu Giovanni d'anni 54 agricoltore.

Totale N. 17

dei quali N. 9 non app. al Com. di Udine

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Marco Colautti fabbro con Luigia Emilia Rizzi contadina — Cosma Cosmi negoziante con Anna Zanelli agiata.

Pubblicazioni esperte nell'Albo Municipale

Gereamia Valentino Morassi fornaio con Angela Passero casalinga — Riccardo Marangoni cappellaio con Angela Ruziz casalinga — Andrea Zitter chinagliere con Tranquilla Gellain merciaia — Valeriano Del Zotto calzolaio con Regina Grattoni tessitrice.

Carlo Moro gerente responsabile.

IL MIGLIOR FORMAGGIO

CHE AL MONDO SI CONOSCA

è il

GRANONE STRAVECCHIO

fabbricato nei Latifondi di Lombardia; distinguersi e tiene il primato fra tutte le produzioni di egual specie per le sue proprietà sostentive ed igieniche nonché per la particolare squisitezza e sapore.

Essendo tale alimento di facilissima digestione è raccomandabile in speciali modi ai deboli di stomaco ed ai convalescenti perchè ne usino tanto grattugiato nello vivande come per aggraditissimo companatico

Per sole Lire 9,50

Franco d'imballaggio e d'ogni spesa in tutto il regno se ne spediscono

K. 2.500 peso netto

Si spediscono pure alle medesime condizioni i seguenti articoli:

K. 2.500 Grana vecchio	L. 7,50
» 2.500 Gruviera Svizzero	» 7,00
» 5.500 Burro fresco Lombardo	» 8,50
» 2.500 Salame crudo di Milano	» 9,—
» 2.500 Salame da cuocere	» 7,50
» 1.500 Scatola Galantina con gelatina	» 5,50
» 3.000 due scatole come sopra	» 10,—

Spedire l'importo anticipato ad **ENRICO DONATI, MILANO**, Premiato Stabilimento Prodotti Alimentari in Loreto, Sobborgo Porta Venezia e deposito in Città, Corso Venezia, 83.

CATALOGO GRATIS a richiesta.

Premiata Fabbrica DI BIRRA

FRATELLI KOSLER-LUBIANA

Deposito e Rappresentanza per l'Italia presso

C. BURGHART-UDINE

Suburbio Aquilaja, rimpetto alla stazione ferroviaria

AVVISO

Lo Stabilimento bacologico Marsure-Antivari tiene disponibile ancora del Seme Bachi a bozzolo verde perfetto.

AVVISO

Ricordo della prima Comunione

Bellissime medaglie di metallo argentato espressamente coniate come ricordo della prima comunione.

Presso la libreria del Patronato in Udine

